

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00383835
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ MUSICALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Fischietto
OGTT - Tipologia	a fessura
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Frischiettu
OGDR - Riferimento cronologico	XIX-XX
OGDS - Note	I fischietti rientrano nella categoria specifica degli aerofoni.

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello.
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI

ACSE - Ente/soggetto responsabile	Uccello, Antonino
ACSC - Codice identificativo	C22
ACSP - Progetto di riferimento	Inventariazione Beni collezione Uccello
ACSS - Note	La sigla C22 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Meligrana F. S. nel 1981, quando la collezione era ancora privata.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
PVE - Diocesi	SIRACUSA
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCF - Uso	museo
LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCS - Specifiche	I° piano - stanza 5 - vetrina 635
LDCD - Riferimento cronologico	XX

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	si
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di produzione/realizzazione
-------------------------------------	-----------------------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CT
PRVC - Comune	Caltagirone

PRD - DATI CRONOLOGICI

PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1970/post
PRDU - Data fine	1980/ante
LAN - Note	Il periodo è relativo alla fabbricazione dell'oggetto.

UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI

INV - ALTRI INVENTARI

--	--

INVN - Codice inventario	848/16
INVD - Riferimento cronologico	1982/ante
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	83653/16
INVD - Riferimento cronologico	1982/post
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - DATI CATASTALI	
CTSC - Comune	Palazzolo Acreide
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	72A/1990
CTSN - Particelle	6312
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.90181
GECY - Coordinata y	37.06287
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR SICILIA, 645110
GPBT - Data	2012-2013
GPBU - Indirizzo web (URL)	http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1951
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1975
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione/fonte	data di acquisizione

DTT - Note	Il bene fu donato ad Uccello, nel 1976 da Mario Iudici.
-------------------	---

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTJ - Ente schedatore	R19CRICD
AUTH - Codice identificativo	AUTH_IM1
AUTN - Nome scelto di persona o ente	Iudici, Mario
AUTP - Tipo intestazione	E
AUTA - Indicazioni cronologiche	XX
AUTC - Contesto culturale	Cultura calatina
AUTS - Riferimento al nome	bottega
AUTR - Ruolo	Figurinaio
AUTE - Mestiere	Ceramista
AUTM - Motivazione/fonte	documentazione

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	Produzione artigianale
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione/fonte	analisi tipologica

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	Carabiniere: il soggetto poggia su una base circolare di colore scuro. Indossa l'alta uniforme: giacca nera con spalline di colore giallo e rosso; pantaloni celesti e la feluca nera con pennacchio rosso. Con la mano sin. regge una sciabola di colore giallo che gli ricade lungo il fianco. sul retro, è posizionato il dispositivo sonoro ed è impressa la scritta "Mario Iudici Caltagirone"
--------------------------	---

ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI

ISER - Riferimento alla parte	Fischietto
ISEP - Posizione	retro
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	Nome del figurinaio e della città di realizzazione e produzione.
ISEC - Classe di appartenenza	copyright
ISEL - Lingua	italiano
ISET - Tipo di scrittura/di caratteri	corsivo alto-basso
ISEM - Materia e tecnica	a impressione
ISEI - Trascrizione	Mario Iudici Caltagirone

Gli sbirri nelle espressioni d'arte popolare occupavano un posto preminente. Nell'ottocento le fasce sociali più alte avevano individuato i loro eroi nel teatro lirico e di prosa e nel romanzo, i ceti subalterni li individuavano invece nell'opera dei pupi, nel cuntù, nei canti popolari (soprattutto delle carceri) e nelle storie. Il motivo della forza pubblica (gendarme, carabiniere o militare in genere) ricorreva spesso in queste forme d'arte, e sovente in verità, con sentimento di rancore e di

NSC - Notizie storico-critiche

risentimento; il popolo oppresso si identificava in quelle rappresentazioni e si esaltava al trionfo della sua giustizia esprimendo la propria violenta e sprezzante condanna contro il traditore: U sbirru. Sbirru non era solo chi faceva la spia ma anche il gendarme, il carabiniere, la guardia carceraria. In una serie di domande carnascialesche, tramandateci da S. Amabile Guastella ritorna con molto sarcasmo l'opinione popolare sullo sbirro: "Quali su i tri 'nnimici r'ò viddanu? – 'U patroni ca 'un lu lassa ppi curtu, -a muggeri ca 'u fa crastu, e 'u sbirru ca cci leva 'u sceccu" Nel proverbio il giudizio sugli sbirri, sempre ironico, si fa più feroce: cu nun voli stari 'n cumpagnia o è sbirru, o cunnutu o spia. Un altro proverbio, che mette in risalto l'importanza e la sacralità del comparatico in Sicilia, dove il tradimento tra compari è più grave che tra parenti, recita: "cumpari sbirri nun pigghiari o di sbirru cumpari nun ti fidari" Il motivo del Carabiniere ricorre anche nell'arte figulina. C'era anche un modo di rappresentare gli uomini di giustizia. Il Cocchiara riferisce che in una lettera del Principe del Cassaro, indirizzata al capitano giustiziere di Palermo, si vietava l'uso di portare le "barbette diffomanti le fisionomie e certe strane singolarissime maniere di coprirsi la fronte coi capelli". Le barbette e la particolare foggia di acconciarsi i capelli, alla giacobina, ritornano spesso nei vasi per fiore di fattura calatina, caratterizzati talora da un particolare curioso quale un ciuffo di capelli che si eleva dal centro della fronte del personaggio a guisa di corno. È un elemento questo, che richiama alla memoria un' invettiva lanciata contro uno sbirro in un'ottava: "talia ch'ardiri stu sbirru curnutu" (guarda che ardire questo sbirro cornuto). I temi della comicità e della satira trionfano nei fischietti, dove l'iconografia non reca apparentemente alcun elemento di buffo o di ridicolo. Ma è la collocazione del dispositivo sonoro, sul retro, che fornisce la chiave ironica dell'oggetto. Il fischio applicato sul deretano, rappresenta un rovesciamento osceno e ghignante, del fischio modulato con le labbra, quello stesso che Dante applicava al diavolo Malacoda..."ed elli avea del cul fatto trombetta: È il colmo della dissacrazione dell'autorità statale.

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte	Struttura
MTCM - Materia	ceramica/ terracotta
MTCT - Tecnica	modellatura a stampo, modellatura a mano, cottura
MTCS - Note	Dopo la cottura l'oggetto veniva dipinto a tempera.
MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	Si preparava il calco spargendovi sopra della calce con una pezzuola, poi si distendeva la creta con il pollice e l'indice. Capovolto il calco, in modo che la figurina fuoriuscisse intatta, si rifiniva con stecchi di bosso "bbùsciu", aventi la forma di spadini di circa 5 cm di lunghezza. A parte, si creava la piccola base, su cui poggiare l'oggetto, e il fischietto. Il dispositivo sonoro, che solitamente misura cm 2,5, aveva la forma di un becco. Per prima cosa si praticava un foro verticale fino a metà spessore con l'ausilio di una asticciola di legno; poi si inseriva uno stecco di canna in senso orizzontale, in modo da ricongiungersi con il primo foro. Il fischietto, completato si applicava nel retro dell'oggetto. La figurina veniva infornata ad una temperatura di 940/960 gradi centigradi; raffreddata, veniva dipinta a tempera.
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla	

parte	Struttura
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	17

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	Base
MISZ - Tipo di misura	larghezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	5,6

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	ludica
UTUM - Modalità di uso	Appoggiate le labbra sull'apposito beccuccio si soffiava dentro per la fuoriuscita del suono.
UTUO - Occasione	durante le feste
UTUD - Riferimento cronologico	Sec. XX terzo quarto

AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE

ATT - ATTORE

ATTI - Ruolo	Costruttore
ATTZ - Nazionalità	Italiana
ATTB - Contesto culturale	Cultura calatina
ATTN - Nome	Iudici, Mario
ATTS - Sesso	M
ATTE - Età	30 ca
ATTM - Mestiere	Figurinaio ceramista

DNA - DATI ANAGRAFICI

DNAS - Stato	ITALIA
DNAR - Regione	Sicilia
DNAP - Provincia	CT
DNAC - Comune	Caltagirone
DNAN - Data di nascita	1928

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Specifiche	mancanza di finitura superficiale
STP - Proposte di interventi	pulitura, manutenzione

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Riferimento cronologico	31/10/1983
ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	si

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo	83653/16
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Carabiniere
FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Riferimento cronologico	2021
FTAK - Nome file originale	83653 (16).jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_FI_1
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. Fischietti in terracotta di una bottega calatina, Palazzolo Acreide – Siracusa, 1977.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_FI_2
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Piangerelli, P. (curatrice), La Terra il Fuoco, L'Aria il Soffio, la collezione dei fischietti in terracotta del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, 1995

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_FI_3
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	AAVV, I fischietti in terracotta nella tradizione popolare italiana, Maria Pacini Fazi editore, 1989
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_FI_4
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Judica, F. La Ceramica di Caltagirone, storia e produzione delle maioliche calatine dalla preistoria ai nostri giorni, Giorgio Mondadori, 1992.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2021
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Carracchia, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2021
RVME - Ente/soggetto responsabile	GR SR
RVMN - Operatore	Carracchia, Laura
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>La produzione di fischietti in terracotta in Sicilia è attestata già in epoca preistorica come testimoniano due esemplari rinvenuti nell'area di S. Ippolito a Caltagirone e risalenti all'età del bronzo. Tra le sporadiche attestazioni disponibili in età storica si segnalano alcuni fischietti di creta risalenti all'età bizantina ed arabo-normanna, oggi custoditi al Museo Archeologico di Adrano (CT) ed altri databili tra il XVI e XVII secolo e appartenenti all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Caltagirone. Nel XVIII secolo è il catanese Ignazio Paternò Castello principe di Biscari a darci testimonianza di alcuni fischietti di terracotta facenti parte della sua collezione privata, donata dagli eredi allo Stato nel 1930. È però nel XIX secolo che i fischietti divengono una delle fortunate espressioni dell'arte figulina popolare siciliana. Da Giuseppe Pitre apprendiamo infatti, che la diffusione di questi oggetti era tale da interessare tutta l'Isola. I rigattieri e i commercianti acquistavano i fischietti da Giudici per venderli solitamente in occasione delle feste e delle fiere, dove tra vasi, brocche e stoviglie di vario tipo, facevano mostra di sé, per la vivacità dei colori. A Caltagirone tra i soggetti zoomorfi quali: il gallo, l'uccello, il cane, il cavallo ecc, prevalevano quelli antropomorfi: la donna elegantemente vestita, il cacciatore, la contadina, il carabiniere a</p>

cavallo, il soldato, i preti, i Santi come: San Francesco di Paola, S. Caterina, San Giacomo e l'Immacolata. Erano figurine appena abbozzate dai colori dati a piene mani. Tradizionalmente, fischietti calatini e siciliani in genere sono ricavati da calchi in gesso e, dopo la cottura, decorati a freddo. Trattandosi di oggetti "poveri", destinati ai bambini delle classi umili, per ridurre tempi e costi di produzione veniva utilizzato un calco semplice, che lasciava il fischietto piatto sulla parte posteriore.